

L'onorevole Podrecca ha chiesto di parlare sul processo verbale. Ne indichi il motivo.

PODRECCA. Consentite, onorevoli colleghi, ch'io dica poche parole e precise.

Ieri, quando osservai che il Lazio non era degnamente rappresentato da due deputati, uno di essi sorse, lanciandomi una gravissima ingiuria, che fu qui udita, e riportata dai giornali di Roma: cioè, che tutto il Lazio mi conosce per farabutto.

VALENZANI. Chiedo di parlare per fatto personale.

PODRECCA. Le mie parole non erano tanto eccessive da determinare un'ingiuria così eccessiva. Vuol dire che nel contenuto di esse c'era qualche gravità che al toccato non poteva sfuggire. Egli, ad ogni modo, mi ha risposto con l'ingiuria, che ho ricordata. Orbene, io credo di fare atto di omaggio alla Camera, esigendo che quella offesa, che lede uno dei suoi membri, non resti senza immediata spiegazione; perchè chi la lanciava contro di me, ha, non soltanto il diritto, ma il dovere, di dimostrare immediatamente che essa è materiata di fatti. *(Bene!)*

Una voce. Ha ragione! Simili ingiurie sono una vergogna!

PODRECCA. Perchè a quel signore che mi chiamava primo farabutto del Lazio, io posso dire che in quindici anni di lotta leale da me sostenuta in quella bella regione, nessuno di quei cittadini, nemmeno uno dico, ha potuto imputarmi il menomo atto di scorrettezza politica o privata; a nessuno ho mai tentato di vantare la mia poca influenza politica; a nessuno ho mai cercato di carpire, nè mai ho domandato, neppure sotto forma di prestito, del denaro....

MANCINI CAMILLO. Nessun altro lo ha fatto!

PODRECCA. ...e nel Lazio io non ho lasciato debiti, nè morali, nè materiali.

Orbene, è tanto alto in me il sentimento di rispetto per questa Assemblea, e del mandato rappresentativo, che dichiaro risolutamente che, se il mio ingiuriatore portasse qui una sola testimonianza che corroborasse la sua ingiuria, mi dimetterei subito da deputato! *(Commenti)*.

Questo egli non farà, e non può farlo; e per tal modo anche la sua ingiuria va ad aggiungere una perla alla collana delle sue male azioni. *(Commenti prolungati)*.

PRESIDENTE. L'incidente è esaurito.

VALENZANI. Avevo chiesto di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Non c'è fatto personale. Che cosa vuole?

Voci. C'è! c'è!

PRESIDENTE. Se non interrompessero, e troppe volte inopportuna, non avremmo mai questi incidenti!

Una voce a sinistra. L'onorevole Podrecca ha parlato da galantuomo!

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni, il processo verbale s'intenderà approvato.

(È approvato).

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi, per motivi di famiglia, gli onorevoli: De Amicis, di giorni 3; Gangitano, di 10; per motivi di salute, gli onorevoli: Mirabelli, di 30, e Paniè, di 5.

(Sono concessuti).

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE. La Giunta delle elezioni nella tornata di oggi ha verificato non essere contestabili le elezioni seguenti, e concorrendo negli eletti le qualità richieste dallo Statuto e dalla legge elettorale, ha dichiarato valide le elezioni medesime:

Albano, Domenico Valenzani;

Torino IV, Felice Paniè;

Melito Porto Salvo, Bruno Larizza.

Do atto alla Giunta di questa sua comunicazione, e, salvo i casi d'incompatibilità preesistenti e non conosciuti fino a questo momento, dichiaro convalidate queste elezioni.

Petizione.

PRESIDENTE. Si dia lettura del sunto di una petizione.

SCALINI, segretario, legge:

7027. La Deputazione provinciale di Terra di Lavoro fa voti che il decreto provvisorio 1° agosto 1907 relativo agli abbonamenti ferroviari sia convertito in definitivo.

Commemorazione del senatore Carlo Mirabello.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro della marina ha chiesto di parlare. Ne ha facoltà.

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina. Onorevoli signori: il ricordo della benevolenza che la Camera ha sempre